

DOM 2 LUGLIO

2 Re 4,8-11.14-16a

Dalle storie del Profeta Eliseo si coglie un modello AT della pastorale del NT, che terminiamo in Mt oggi. Una delle ultime affermazioni del Vangelo è che chi accoglie il missionario è ricompensato da Dio. Il racconto dei Re è molto lungo e bello; la descrizione della madre, prima priva del figlio miracolosamente concesso e poi tolto e di nuovo donato merita d'essere letta tutta, anche per ammirarne l'arte narrativa.

Sal 88 (nella Bibbia 89)

Il Salmo scelto è un accorato lamento sulle promesse mancate: "dove sono, Signore, le tue misericordie d'un tempo?"; promesse messianiche! A volte mettono a dura prova la nostra fede e la nostra speranza; ma la madre del racconto di Eliseo ci aiuta con la sua semplicità e la sua tenacia. Forse ha pregato così anche Gesù!

Rom 6,3-4.8-11

Lasciato il tema del peccato originale, Paolo apre quello della nuova vita ottenuta e richiesta dalla giustificazione. Ammiriamo il rigore di Paolo: la cancellazione del peccato non può lasciare il tempo che trova continuando la solita condotta e la continua cancellazione delle colpe. Al peccato bisogna essere morti davvero, perché Gesù è morto davvero (forse van letti bene proprio i vv.5ss. lasciati da parte!). Bisogna tener presente che l'antico rito del battesimo contemplava l'immersione nell'acqua, il sotterramento, una vera morte da qualcosa.

Mt 10,37-42

Anche le ultime parole del discorso missionario descrivono dettagli importanti e caratteristici di Mt, diversi da quelli degli altri sinottici. Ma bisogna dargli ancora uno sguardo complessivo, tenendo assieme il tutto, che invece è stato spezzettato. Vieni fuori tutto il suo sapore e, mi pare, la sua caratteristica antichità. Se Marco sembra più attento ai dettagli strani, l'unico sinottico che si presenta con le migliori credenziali è però Mt, che nel cap. IX è l'unico autobiografico!